



Arcidiocesi di
AGRIGENTO

Il Signore
benedirà il suo
popolo
con la pace

(Sal 29,11)

LETTERA e DECRETO

con cui l'Arcivescovo di Agrigento

✠ FRANCESCO MONTENEGRO

indice la VISITA PASTORALE



Alla diletta Chiesa che è in Agrigento, «a coloro che sono stati santificati in Cristo Gesù, santi per chiamata, insieme a tutti quelli che in ogni luogo invocano il nome del Signore nostro Gesù Cristo, Signore nostro e loro: grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo!» (1Cor 1,2-3).

Sono trascorsi quasi nove anni dall'inizio del mio ministero episcopale in Diocesi e da allora **ho avuto modo di visitare più volte le comunità locali**, incontrando presbiteri e fedeli laici, diaconi e persone consacrate, organismi pastorali e aggregazioni laicali, forze sociali e realtà culturali. In ciascuno di questi incontri ho potuto scorgere la **bellezza di questa terra** e la **ricchezza di questo popolo**, ma mi sono anche reso conto del **grido di sofferenza** e dell'**ansia di riscatto** che da questa terra e da questo popolo si levano, a volte nel clamore dell'indignazione e a volte nel silenzio della rassegnazione.

Come Vescovo di questa Chiesa, consapevole dei miei limiti umani ma sollecitato da una sincera **carità pastorale**, ho cercato di condividere la storia delle persone e delle famiglie, di seguire le vicende sociali e politiche del territorio, di dialogare con le istituzioni e le amministrazioni locali.

Questa **sollecitudine verso la Chiesa Agrigentina** l'ho potuta esercitare, oltre che direttamente e personalmente, anche attraverso il lavoro paziente e prezioso del mio amato **Presbiterio**, impegnato nelle parrocchie e nelle unità pastorali dei quarantatré Comuni dell'Arcidiocesi così come nei vari organismi diocesani, a cui va tutta la mia stima, la mia riconoscenza e la mia gratitudine. Grazie alle reti umane e sociali che i **Presbiteri** e i **Diaconi** intessono e curano quotidianamente, con l'indispensabile collaborazione degli **operatori pastorali laici** e il prezioso servizio degli **Istituti Religiosi e Secolari**, la presenza delle **comunità** e delle altre **realtà ecclesiali** diventa il modo concreto e ordinario del servizio pastorale svolto in favore di tutto il Popolo di Dio.



Fin dal mio arrivo in Diocesi ho chiesto a tutti un esercizio comunitario di **ascolto** e di **lettura**, che ci mettesse nelle condizioni di trovare insieme le risposte più appropriate ed efficaci che la comunità cristiana può offrire alle tante domande della nostra gente.

Negli anni successivi a quello che mi è piaciuto chiamare "Anno dell'Ascolto" (2008-2009), ho legato la Visita Pastorale alla "**Lettura del territorio**", perché il mio incontro

con le comunità locali partisse da una **sincera e approfondita conoscenza** del contesto sociale, culturale e religioso dei nostri Comuni e diventasse momento di verifica concreta e di rilancio della vita e della missione della Chiesa nel tessuto socio-religioso.

Più volte, di fronte alle reticenze e alle difficoltà riscontrate nella realizzazione della lettura del territorio, ho chiesto di compierla come un **atto di fedeltà**, affinché l'annuncio del Vangelo e la testimonianza della fede diventassero la struttura portante di un vero e leale incontro con la realtà nella quale le nostre comunità cristiane vivono e operano.

Ora che buona parte delle parrocchie e delle unità pastorali ha compiuto questo esercizio, ritengo maturo il tempo di **avviare la Visita Pastorale**, quale momento in cui il Vescovo – secondo l'Esortazione Apostolica *Pastores Gregis* di S. Giovanni Paolo II – «esercita più da vicino per il suo popolo il ministero della parola, della santificazione e della guida pastorale, entrando a più diretto contatto con le ansie e le preoccupazioni, le gioie e le attese della gente e potendo rivolgere a tutti un invito alla speranza» (n. 46).

Mentre invito tutti a predisporci a questo tempo di grazia, sento il bisogno anzitutto di rinnovare l'**esortazione alle comunità che non hanno ancora realizzato la lettura del territorio**, affinché tutta intera l'Arcidiocesi tragga beneficio da questo evento fortemente ecclesiale.

Come prevede il Direttorio per il ministero pastorale dei Vescovi *Apostolorum Successores*, la Visita Pastorale deve infatti costituire un'**occasione privilegiata** per «mantenere contatti personali con il clero e con gli altri membri del Popolo di Dio; [...] ravvivare le energie degli operai evangelici, lodarli, incoraggiarli e consolarli; [...] richiamare tutti i fedeli al rinnovamento della propria vita cristiana e a un'azione apostolica più intensa; [...] valutare l'efficienza delle strutture e degli strumenti destinati al servizio pastorale, [...] per poter determinare meglio le priorità e i mezzi della pastorale organica» (n. 221).

Accogliendo i suggerimenti del Consiglio Episcopale e degli Organismi diocesani di partecipazione, in linea con le scelte pastorali dell'Arcidiocesi, intendo svolgere la Visita **nel segno della prossimità**, privilegiando l'aspetto relazionale e affettivo. Intendo darle, inoltre, una **connotazione territoriale**, valorizzando l'incontro delle comunità di uno stesso territorio, senza tuttavia dimenticare il suo carattere parrocchiale, come stabilito dai documenti del Magistero.

Sarà la fisionomia specifica di ognuno dei quarantatré Comuni a definirne di volta in volta le modalità, ma non dovranno mai mancare alcuni momenti fondamentali:

1. la **preparazione remota** mediante momenti spirituali e formativi sull'identità e l'appartenenza ecclesiale, sul ruolo e il ministero del

Vescovo, sulla corresponsabilità dei ministri ordinati e di tutti i battezzati nell'edificazione del Regno di Dio;

2. la **preparazione prossima** attraverso la raccolta dei dati emersi dalla lettura del territorio e rielaborati secondo un apposito questionario che sarà fornito preventivamente;
3. la **visita previa dei Convisitatori** per tutti gli adempimenti canonici;
4. la **celebrazione di apertura** della Visita con una **festa della comunità**;
5. un'**assemblea** per il confronto sui risultati della lettura del territorio, articolata in due tempi:
 - ▶ con il Direttivo del Consiglio Pastorale e i rappresentanti delle istituzioni e delle principali agenzie educative operanti nel territorio,
 - ▶ con gli organismi di partecipazione, gli operatori pastorali, le aggregazioni laicali e l'intera comunità;
6. uno o più giorni di **incontri vari**, tenendo conto della configurazione e delle esigenze della comunità;
7. la **celebrazione conclusiva**, possibilmente con l'amministrazione del sacramento della **Confermazione**.



A partire dall'analisi del volto della comunità e dall'individuazione delle problematiche locali, insieme vedremo il significato e le forme da dare all'**evangelizzazione**, le tipologie e le modalità da impiegare nell'**annuncio**, il **modello di Chiesa** da incarnare nelle nostre scelte e gli **eventuali accorgimenti** da prendere per conformare meglio l'azione pastorale alle esigenze del Vangelo e alle necessità del territorio, tenendo sempre presente il progetto pastorale dell'Arcidiocesi.

Alle **realità extraecclesiali** che si renderanno disponibili al confronto chiederemo cosa si aspettano dalla comunità cristiana e cercheremo di capire in che modo una maggiore **sinergia** tra quanti operano nel territorio ci potrà rendere **segno di speranza per tutti**, particolarmente per i poveri e gli ultimi.

A conclusione della Visita indirizzerò a ogni comunità visitata una **Lettera**, nella quale comunicherò le impressioni e offrirò i suggerimenti per la prosecuzione del cammino.

Una **Commissione diocesana** costituita appositamente si occuperà di:

- a. redigere e pubblicare, entro la fine della Quaresima, il **Direttorio per la Visita Pastorale** a uso delle comunità locali;
- b. stilare, a cadenza semestrale, il **calendario** della Visita;

- c. comunicare alle comunità interessate, con sufficiente anticipo, l'inizio della Visita e curarne la **preparazione remota e prossima**;
- d. concordare e attuare tutti gli **adempimenti previ alla Visita**, di competenza dei Convisitatori;
- e. redigere i **verbali** e raccogliere l'eventuale **materiale** prodotto durante la Visita;
- f. svolgere, con l'eventuale aiuto degli organismi diocesani, tutti i **servizi** che si renderanno necessari.

A tutti chiedo l'impegno della **preghiera personale e comunitaria**, affinché la Visita Pastorale sia veramente, secondo l'esortazione di S. Giovanni Paolo II, «segno della presenza del Signore che visita il suo popolo nella pace» (*Pastores Gregis*, n. 46).

A ciascuno raccomando la **fiducia** e la **corresponsabilità**, affinché questo tempo favorisca l'incontro, rafforzi i legami e sostenga gli sforzi, in vista di una comunione sempre più solida e di una missione sempre più efficace.

I **Santi Libertino e Gerlando**, che hanno guidato la Chiesa Agrigentina all'alba del primo e del secondo millennio, i **Santi Vescovi** che si sono succeduti nella tradizione apostolica, i **Santi patroni delle nostre comunità**, ispirino e sostengano il confronto, il discernimento e le scelte ecclesiali che animeranno la Visita Pastorale.

Maria, Madre della Chiesa e Regina degli Apostoli, metta nel nostro cuore la stessa audacia e sollecitudine con le quali raggiunse in fretta la montagna per farsi presenza gioiosa di carità operosa in casa di Elisabetta.

Agrigento, 25 febbraio 2017

Solennità di San Gerlando

Francesco Montenegro



In prima pagina:

M. GLIMPPI, *Baculo di S. Gerlando*, 1607
(Agrigento, Museo Diocesano)

Nelle pagine successive, in sequenza:

M. RICCA, *Urna argentea di S. Gerlando*, 1639

Particolari delle formelle

(foto di Enzo Brai, Publifoto Palermo)

1. *S. Gerlando sovviene alle necessità della città*
2. *S. Gerlando istruisce il clero e il popolo*
3. *S. Gerlando battezza Hamud, musulmano da lui convertito*

Fotocomposizione:

CURIA ARCIVESCOVILE DI AGRIGENTO



Francesco Montenegro

ARCIVESCOVO METROPOLITA DI AGRIGENTO

Quale frutto del Giubileo Straordinario della Misericordia e impulso al progetto diocesano di ripensamento della presenza e dell'azione delle parrocchie nel territorio dell'Arcidiocesi, in conformità con lo spirito del Concilio Vaticano II, in attuazione delle indicazioni contenute nel Direttorio per il ministero pastorale dei Vescovi *Apostolorum Successores* ai nn. 221-225 e nella Esortazione Apostolica *Pastores Gregis* al n. 46, a norma dei cann. 396-398 del Codice di Diritto Canonico, con il presente Decreto

INDICO la Visita Pastorale dell'Arcidiocesi

che avrà inizio con il Tempo Pasquale di questo anno 2017 e, con la grazia di Dio, proseguirà fino al completamento del mio ministero episcopale nella Chiesa Agrigentina.

Ai sensi del can. 396 § 2 del Codice di Diritto Canonico, inoltre, con questo stesso decreto

NOMINO la Commissione diocesana per la Visita Pastorale

da ritenersi costituita a partire dalla data odierna e in vigore fino al completamento della Visita, composta come segue:

- ✦ il Vicario Generale, Mons. Melchiorre Vutera, *Coordinatore della Commissione diocesana e Convisitatore*;
- ✦ il Vicario episcopale per la Pastorale, don Giuseppe Agrò, *Segretario Generale della Visita e Convisitatore*;
- ✦ il Vicario episcopale per l'Amministrazione, Mons. Alfonso Tortorici, *Convisitatore*;
- ✦ il Direttore dell'Ufficio BB.CC.EE., don Giuseppe Pontillo, *Convisitatore*;
- ✦ il Vicario Foraneo della Forania di competenza, *Convisitatore*.

I Convisitatori si potranno avvalere dell'apporto dei Centri e degli Uffici della Curia secondo le rispettive competenze.

Alla predetta Commissione affido i seguenti compiti:

- a. redigere e pubblicare, entro la fine della Quaresima, il Direttorio per la Visita Pastorale a uso delle comunità;
- b. stilare, a cadenza semestrale, il calendario della Visita;
- c. comunicare alle comunità interessate, con sufficiente anticipo, l'inizio della Visita e curarne la preparazione remota e prossima;
- d. concordare e attuare tutti gli adempimenti previ alla Visita, di competenza dei Convisitatori;
- e. redigere i verbali e raccogliere l'eventuale materiale prodotto durante la Visita;
- f. svolgere, con l'eventuale aiuto degli organismi diocesani, tutti i servizi che si renderanno necessari.

Il 5 marzo, prima domenica di Quaresima, si dia lettura di questo Decreto in tutte le parrocchie e rettorie dell'Arcidiocesi, all'inizio di tutte le Celebrazioni Eucaristiche.

Agrigento, 25 febbraio 2017
Solennità di San Gerlando

Il Cancelliere Arcivescovile
Sac. Giuseppe Morreale



Francesco Montenegro
L'Arcivescovo
✠ Francesco Montenegro

